

CAPITALISMO IN CRISI?



Una manifestazione di «Occupy» davanti alla statua di George Washington a Wall Street

GIULIANO BATTISTON

ROMA

Lo sa qual è una delle caratteristiche peculiari del capitalismo moderno? È quella di isolare le persone, affinché non si sentano reciprocamente responsabili». Tra i più noti e stimati intellettuali contemporanei, il sociologo americano Richard Sennett negli anni 90 ha studiato le conseguenze del nuovo capitalismo sulla vita personale, come recita il sottotitolo di uno dei suoi testi più celebri, *L'uomo flessibile* (Feltrinelli 1999). Da alcuni anni, invece, ha deciso di interrogarsi su quelle pratiche concrete, abilità tecniche e doti sociali che - se esercitate - possono arginare e rovesciare la cultura del nuovo capitalismo. *Insieme*, appena uscito per Feltrinelli nella traduzione di Adriana Bottini (pp. 336, euro 25), è il secondo volume di una trilogia dedicata a questa ambiziosa esplorazione inaugurata con *L'uomo artigiano* (Feltrinelli 2009). Ne abbiamo discusso con l'autore, incontrato a Roma nell'ambito di una conferenza della Scuola del Sociale della Provincia di Roma.

Per molti cittadini in effetti la crisi economica, e la difficoltà di trovare qualcuno che se ne assuma almeno in parte la responsabilità, sembrano dimostrare una tendenza del capitalismo finanziario di cui parla nel li-

Intervista a Richard Sennett

«Un'altra via è possibile Sostituire la flessibilità con la cooperazione»

Il sociologo: «Il neoliberismo isola le persone, eliminando la responsabilità reciproca e dequalificando il lavoro. L'unica strada è la collaborazione»

bro: l'abdicazione all'autorità da parte del potere. Ci spiega meglio?

«Il divorzio tra potere e autorità funziona come un meccanismo difensivo per non dover rendere conto agli altri delle proprie decisioni, e riflette la caratteristica peculiare del capitalismo moderno: isolare le persone, affinché non si sentano reciprocamente responsabili. Questa abdicazione viene praticata con la scusa che sia il sistema a operare in quel modo e che quello che ciascuno fa non sia moral-

mente imputabile. Tuttavia, nel corso dei miei studi su Wall Street mi sono reso conto che persino lì esistono altre forme di capitalismo, che definirei patrimoniali, laddove i «capi» rivendicano il diritto di essere obbediti proprio perché si assumono la responsabilità di prendersi cura dei dipendenti. In Germania questo modello alternativo di capitalismo è molto diffuso, e forse lo è anche nel nord Italia, dove il *patron* rivendica la sua autorità e il dovere dell'obbedienza in virtù

di un rapporto diverso da quello meramente contrattualizzato e monetario».

«Insieme» è il secondo volume del «progetto homo faber», ispirato all'antica idea dell'Uomo come «creatore della vita attraverso pratiche concrete». Ci spiega meglio il filo rosso che lega i tre volumi?

«Come un nome proprio si riferisce a una cosa, una persona o un luogo, così io ho deciso di dedicare tre studi alle pratiche con le quali vengono fab-